

VERSO IL GIUBILEO



Il PADRE NOSTRO modello di ogni preghiera



ARCIDIOCESI
METROPOLITANA DI
CATANZARO – SQUILLACE

UFFICIO LITURGICO



LA PREGHIERA

del PADRE NOSTRO

Monizione iniziale

Guida: Siamo ormai vicini al 2025, anno in cui la Chiesa celebrerà il Giubileo, un anno di grazia, un evento di grande rilevanza spirituale, ecclesiale e sociale.

Il Papa ha scelto il motto Pellegrini di speranza e ci rivolge queste parole: « In questo tempo di preparazione fin da ora mi rallegra pensare che si potrà dedicare il 2024, ad una grande “sinfonia” di preghiera. Anzitutto per recuperare il desiderio di stare alla presenza del Signore, ascoltarlo e adorarlo. Preghiera, inoltre, per ringraziare Dio dei tanti doni del suo amore per noi e lodare la sua opera nella creazione, che impegna tutti al rispetto e all’azione concreta e responsabile per la sua salvaguardia. Preghiera come voce “del cuore solo e dell’anima sola” (cfr At 4,32), che si traduce nella solidarietà e nella condivisione del pane quotidiano. Preghiera che permette ad ogni uomo e donna di questo mondo di rivolgersi all’unico Dio, per esprimergli quanto è riposto nel segreto del cuore. Preghiera come via maestra verso la santità, che conduce a vivere la contemplazione anche in mezzo all’azione. Un intenso anno di preghiera, in cui i cuori si aprano a ricevere

l'abbondanza della grazia, facendo del "Padre nostro", l'orazione che Gesù ci ha insegnato, il programma di vita di ogni suo discepolo».

Accogliendo l'invito di papa Francesco, il nostro Arcivescovo Claudio ha pensato di proporre alle diverse foranie della diocesi, durante l'anno liturgico, un piccolo percorso sul Padre Nostro, nel quale aiutarci reciprocamente a scoprire (o riscoprire) la bellezza e l'importanza della preghiera per la nostra vita.

Canto

L'arcivescovo:

Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

L'Assemblea:

Amen.

L'arcivescovo:

La misericordia del Padre,
la pace del Signore nostro Gesù Cristo,
la comunione dello Spirito Santo
siano con tutti voi.

Memoria del Battesimo

L'arcivescovo:

Fratelli e sorelle carissimi, l'anno della preghiera invita ciascuno di noi a fare esperienza profonda di grazia, di ascolto e di riconciliazione. Ora con l'aspersione dell'acqua benedetta facciamo memoria del nostro Battesimo. Essa è invocazione di misericordia e salvezza in virtù della risurrezione di Gesù Cristo.

Breve momento di silenzio

Dio onnipotente origine e fonte della vita, fa che noi tuoi fedeli, aspersi da questa fonte di purificazione, otteniamo il perdono dei nostri peccati, la difesa dalle insidie del maligno e il dono della tua protezione. Nella tua misericordia donaci, o Signore, una sorgente di acqua viva che zampilli per la vita eterna, perché liberi da ogni pericolo possiamo venire a te con cuore puro.

Per Cristo nostro Signore.

L'assemblea

Amen.

L'arcivescovo asperge l'assemblea, mentre si intona un canto adatto

A seguire leggere tutti insieme, lentamente l'invocazione allo Spirito Santo:

**Guidami, luce gentile,
attraverso l'oscurità che mi circonda conducimi tu!
Oscura è la notte, e io sono lontano da casa. Conducimi tu!
Guida i miei passi: io non chiedo di vedere orizzonti lontani,
un solo passo mi è sufficiente.
Non sono mai stato come ora sono;
né mai ti ho pregato di farmi da guida.
Amavo scegliere da solo il mio cammino;
ma ora conducimi tu!**

(John Henry Newman)

Si prega con il Salmo 103 intervallato dal canone:

Rit. Misericordias domini in aeternum cantabo.

Benedici il Signore, anima mia,
quanto è in me benedica il suo santo nome.

Benedici il Signore, anima mia,
non dimenticare tutti i suoi benefici. *Rit.*

Egli perdona tutte le tue colpe,
guarisce tutte le tue infermità,
salva dalla fossa la tua vita,
ti circonda di bontà e misericordia,
sazia di beni la tua vecchiaia,
si rinnova come aquila la tua giovinezza. *Rit.*

Il Signore compie cose giuste,
difende i diritti di tutti gli oppressi.
Ha fatto conoscere a Mosè le sue vie,
le sue opere ai figli d'Israele. *Rit.*

Misericordioso e pietoso è il Signore,
lento all'ira e grande nell'amore.
Non ci tratta secondo i nostri peccati
e non ci ripaga secondo le nostre colpe. *Rit.*

Perché quanto il cielo è alto sulla terra,
così la sua misericordia è potente su quelli che lo temono;
quanto dista l'oriente dall'occidente,
così egli allontana da noi le nostre colpe. *Rit.*

Come è tenero un padre verso i figli,
così il Signore è tenero verso quelli che lo temono,
perché egli sa bene di che siamo plasmati,
ricorda che noi siamo polvere. *Rit.*

Ma l'amore del Signore è da sempre,
per sempre su quelli che lo temono,
e la sua giustizia per i figli dei figli,
per quelli che custodiscono la sua alleanza
e ricordano i suoi precetti per osservarli. *Rit.*

Viene portato in processione l'evangelario con un canto
appropriato e proclamato il brano del Vangelo scelto

Riflessione dell'arcivescovo

Silenzio

Preghiamo a due cori, lentamente

Coro 1- *O santissimo Padre nostro:*
creatore, redentore, consolatore
e salvatore nostro.

Coro 2- *Che sei nei cieli:*
negli angeli e nei santi,
illuminandoli alla conoscenza,
perché tu, Signore, sei luce,
infiammandoli all'amore,

perché tu, Signore, sei amore,
ponendo la tua dimora in loro
e riempiendoli di beatitudine,
perché tu, Signore, sei il sommo bene, eterno,
dal quale proviene ogni bene
e senza il quale non esiste alcun bene.

Coro 1 - *Sia santificato il tuo nome:*
si faccia luminosa in noi la conoscenza di te,
affinché possiamo conoscere l'ampiezza
dei tuoi benefici, l'estensione delle tue promesse,
la sublimità della tua maestà e la profondità dei tuoi
giudizi.

Coro 2 - *Venga il tuo regno:*
perché tu regni in noi per mezzo della grazia
e ci faccia giungere nel tuo regno,
ove la visione di te è senza veli,
l'amore di te è perfetto,
la comunione di te è beata,
il godimento di te senza fine.

Coro 1 - *Sia fatta la tua volontà
come in cielo così in terra:*
affinché ti amiamo con tutto il cuore,
sempre pensando a te;
con tutta l'anima, sempre desiderando te;
con tutta la mente,
orientando a te tutte le nostre intenzioni
e in ogni cosa cercando il tuo onore;
e con tutte le nostre forze,
spendendo tutte le nostre energie
a servizio del tuo amore

Coro 2 - *Il nostro pane quotidiano:*

il tuo Figlio diletto,
il Signore nostro Gesù Cristo, dà a noi oggi:
in memoria, comprensione e reverenza
dell'amore che egli ebbe per noi
e di tutto quello che per noi disse, fece e patì.

Coro 1- *E rimetti a noi i nostri debiti:*
per la tua ineffabile misericordia,
per la potenza della passione
del tuo Figlio diletto
e per i meriti e l'intercessione
della beatissima Vergine e di tutti i tuoi eletti.

Coro 2- *Come anche noi li rimettiamo ai nostri debitori:*
e quello che non sappiamo
pienamente perdonare,
tu, Signore, fa' che pienamente perdoniamo
sì che, per amor tuo,
amiamo veramente i nemici
e devotamente intercediamo presso di te,
non rendendo a nessuno male per male
e impegnandoci in te
ad essere di giovamento a tutti.

Coro 1- *E non abbandonarci alla tentazione:*
nascosta o manifesta, improvvisa o insistente.

Coro 2- *Ma liberaci dal male:*
passato, presente e futuro.

(Dalle Fonti francescane)

Padre Nostro

ORAZIONE (Preghiera del Giubileo)

L'Arcivescovo

Padre che sei nei cieli, la fede che ci hai donato nel tuo figlio Gesù Cristo, nostro fratello, e la fiamma di carità effusa nei nostri cuori dallo Spirito Santo, ridestino in noi, la beata speranza per l'avvento del tuo Regno. La tua grazia ci trasformi in coltivatori operosi dei semi evangelici che lievitano l'umanità e il cosmo, nell'attesa fiduciosa dei cieli nuovi e della terra nuova, quando vinte le potenze del Male, si manifesterà per sempre la tua gloria. La grazia del Giubileo ravvivi in noi Pellegrini di Speranza, l'anelito verso i beni celesti e riversi sul mondo intero la gioia e la pace del nostro Redentore.

A te Dio benedetto in eterno sia lode e gloria nei secoli.
Amen

Benedizione finale †

Canto

Appunti ...per casa

Nel "Padre nostro" le prime tre domande hanno come oggetto la Gloria del Padre: la santificazione del Nome, l'avvento del Regno e il compimento della Volontà divina. Le altre quattro presentano a lui i nostri desideri: queste domande riguardano la nostra vita per nutrirla e guarirla dal peccato, e si ricollegano al nostro combattimento per la vittoria del Bene sul Male.

*Chiedendo nella **prima** domanda: "Sia santificato il tuo Nome", entriamo nel Disegno di Dio: la santificazione del suo Nome rivelato a Mosè, poi in Gesù da parte nostra e in noi, come in ogni popolo e in ogni uomo.*

*Con la **seconda** domanda "Venga il tuo regno" la Chiesa guarda principalmente al ritorno di Cristo e alla venuta finale del Regno di Dio. Ma prega anche per la crescita del Regno di Dio nell'"oggi" delle nostre vite.*

*Nella **terza** domanda "Sia fatta la tua volontà" preghiamo il Padre nostro di unire la nostra volontà a quella del Figlio suo, perché si compia il suo Disegno di salvezza nella vita del mondo.*

*Nella **quarta** domanda, dicendo "Dacci", esprimiamo, in comunione con i nostri fratelli, la nostra fiducia filiale verso il Padre nostro dei cieli. "Il nostro pane" significa il nutrimento terreno a tutti necessario per il proprio sostentamento, ma indica pure il Pane di Vita: Parola di Dio e Corpo di Cristo. Esso è ricevuto nell' "Oggi" di Dio, come il cibo indispensabile, (sovra)essenziale del Banchetto del Regno, che l'Eucaristia anticipa.*

*La **quinta** domanda "Rimetti a noi i nostri debiti come anche noi li rimettiamo ai nostri nemici" implora la misericordia di Dio per le nostre offese; essa però non può giungere al nostro cuore, se non abbiamo saputo perdonare ai nostri nemici, sull'esempio e con l'aiuto di Cristo.*

*Dicendo "Non abbandonarci alla tentazione", chiediamo a Dio che non ci permetta di prendere la strada che conduce al peccato. In questa **sesta** domanda implora lo Spirito di discernimento e di forza e chiede la grazia della vigilanza e della perseveranza finale.*

*Nella **settima** domanda "ma liberaci dal Male", il cristiano insieme con la*

Chiesa prega Dio di manifestare la vittoria, già conseguita da Cristo, sul "Principe di questo mondo", su Satana, l'angelo che si oppone personalmente a Dio e al suo Disegno di salvezza.

Con l'"Amen" finale esprimiamo il nostro "fiat" alle sette domande: "Così sia".

O Dio, tu sei il mio Dio, all'aurora ti cerco,
di te ha sete l'anima mia,
a te anela la mia carne,
come terra deserta,
arida, senz'acqua.

Così nel santuario ti ho cercato,
per contemplare la tua potenza e la tua gloria.
Poiché la tua grazia vale più della vita,
le mie labbra diranno la tua lode.

Così ti benedirò finché io viva,
nel tuo nome alzerò le mie mani.
Mi sazierò come a lauto convito,
e con voci di gioia ti loderà la mia bocca.

Quando nel mio giaciglio di te mi ricordo
e penso a te nelle veglie notturne,
a te che sei stato il mio aiuto,
esulto di gioia all'ombra delle tue ali.

A te si stringe l'anima mia
e la forza della tua destra mi sostiene.